

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 21 MAGGIO 1879

dazio da accordarsi all'esportazione dei canditi, dei confetti, del cioccolato, del latte condensato, della mostarda composta collo zucchero, e di altri prodotti contenenti zucchero, tenuto conto del dazio stabilito nella presente legge.

« Pei canditi e pei prodotti specificati in questo articolo si potrà anche colle stesse norme concedere l'ammissione temporanea.

« Non sarà concessa l'ammissione temporanea o la restituzione di dazio ai prodotti non specificati in questo articolo, nei quali lo zucchero contenuto sia sotto un limite che verrà determinato dal ministro delle finanze, udite il Consiglio di Stato ed il Consiglio del commercio.

« Le ammissioni temporanee o le restituzioni di dazio da accordarsi all'esportazione dello zucchero greggio o raffinato non si potranno determinare che per legge.

« Art. 5. Il disposto dell'articolo 4 durerà fino al 31 dicembre 1887; nel primo semestre di quest'ultimo anno il ministro delle finanze proporrà il regime da adottarsi dal 1º gennaio 1888 in appresso.

« Ogni anno il ministro delle finanze, insieme ai bilanci di definitiva previsione, presenterà al Parlamento una relazione intorno alle restituzioni di dazi ed alle ammissioni temporanee.

« Art. 6. I dazi di entrata della tariffa doganale sono modificati come segue:

« Confetti e conserve, per quintale	L. 70
« Cioccolato, id.	» 85
« Caffè, id. (peso lordo) »	100
« Pepe, per quintale	» 70
« Canella, id.	» 120

« Art. 7. Con decreto reale sarà stabilito il giorno nel quale la presente legge andrà in vigore. »

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Delvecchio.

DELVECCHIO. Io devo domandare scusa alla Camera se per la precipitazione...

FAVALE. Chiedo di parlare.

DELVECCHIO... con cui fummo chiamati a discutere la presente legge, sarò forse più lungo di quello che io stesso non avrei supposto, imperocchè in due giorni non ebbi tempo a ridurre in sugo la lunghissima relazione dell'onorevole Luzzatti.

Voci. Ma ha chiesto la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Scusino, non interrompano l'oratore.

DELVECCHIO. Domando scusa anche se sarò forse meno ordinato di quello che forse potrei essere in circostanze diverse.

Dichiaro poi francamente, e subito, che voterò contro il presente disegno di legge, perchè più che

della questione finanziaria dell'oggi, io mi preoccupo della questione economica dell'oggi e dell'avvenire. E quindi se non si adotterà un temperamento che provveda anche ai nostri bisogni economici dell'oggi e dell'avvenire, io voterò contro. Voterò contro al presente disegno di legge, quantunque io sia persuaso che esso sia uno di quelli che concorrono ad assicurare il pareggio nel tempo istesso che assicura l'abolizione del macinato.

Industriale un giorno anch'io, ed in un'industria disgraziata, quantunque sia una delle principali del nostro paese, ed abbia in esso la sua base naturale, l'industria della seta; pubblicista, che per molti e molti anni ho visitato, ad una ad una, le fabbriche della Lombardia ed anche della Toscana e dell'Emilia; e mancherei oggi a me stesso se non pronunziassi una parola in favore degli industriali di cui conosco tutti i travagli, conosco tutti i dolori.

Con ciò, o signori, non intendo di fare una descrizione dello stato delle nostre industrie il quale è veramente deplorabile, di fare una descrizione qui in questo Parlamento eco sincera di tutte le gioie, come di tutti i dolori, in questo Parlamento dove si ripercuotono ad ogni ora i lamenti e le lagnanze degli industriali.

Neppure, con questo, io intendo di farvi un'esposizione delle idee mie economiche a questo riguardo, a me basta semplicemente che nel fatto pratico l'interesse delle nostre industrie e, pel momento, quella di cui vengo a ragionare, non sia sacrificata all'industria straniera. Entro quindi direttamente nell'argomento.

Qual è la condizione che la presente legge ha fatto alla raffineria degli zuccheri di Sampierdarena? Riassumo, o signori, brevemente quello che con tanta eleganza di forma, che con tanta precisione di parole ha esposto nella sua splendida relazione l'onorevole Luzzatti, relazione che, a mio avviso, farà epoca negli annali parlamentari. L'onorevole Luzzatti nella sua relazione, al capitolo 9, fa la storia di questa industria; egli narra come essa nata quasi gemella ad un'altra, quella della vicina Rivarolo, potesse resistere più di quella ai colpi di avversa fortuna, e dopo parecchi anni di lunghissime traversie sostenute con coraggio, con pertinacia di propositi, con enormi sacrifici per parte di coloro che la dirigevano, potesse, approfittando di una concessione governativa che la pareggiava all'industria estera, risollevarsi.

La concessione che venne fatta all'industria della raffineria degli zuccheri di Sampierdarena era semplicemente la concessione che avevano le altre industrie estere, quella cioè di pagare la sovrattassa e il dazio a sei mesi. Per mezzo di questa agevolata